

Lettere

Le lettere firmate con nome e cognome e città, possono essere inviate a: e-mail lettere@ilmessaggero.it. Indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187 Roma Fax 06.4720399

Necci e gli stipendi dei manager

Gentile direttore, abbiamo seguito con attenzione il dibattito sugli stipendi dei manager pubblici di questi ultimi giorni, nel quale si è fatto anche il nome di Lorenzo Necci, già Amministratore Delegato Fs. Proprio perché *Il Messaggero* ha sempre ricordato la figura di Necci in modo esemplare, sottolineando la sua statura di manager e la sua capacità progettuale, vogliamo aggiungere qualche parola ai ragionamenti che sono stati fatti. Lorenzo Necci ha preferito occuparsi del disegno di rilancio infrastrutturale, piuttosto che dare la priorità a valutazioni di carattere pratico. Egli, infatti, ha interpretato il suo ruolo di manager pubblico come quello di un uomo al servizio dello Stato e della collettività. Nominato Commissario Straordinario delle Fs nel giugno 1990, poi divenuto Amministratore Delegato delle stesse nel 1992, percepiva 230 milioni di lire lorde annue (circa 120 mila euro lordi annui). A differenza della prassi imposta dai suoi successori, inoltre, egli non è stato assunto dalle Ferrovie, bensì considerato alla stregua di un "consulente esterno" e quindi privato delle tutele conseguenti. Per tale motivo non ha mai ricevuto i contributi previdenziali né la liquidazione. Solamente nel giugno 1996 ha ricevuto un emolumento ulteriore per la presidenza Tav, Treni Alta Velocità, di cui è l'ideatore. Poco tempo dopo, nel settembre 1996, è stato ingiustamente arrestato e costretto alle dimissioni in carcere. Nel suo libro, pubblicato postumo, dal titolo "Memento. La mia storia", Necci scrive con lucida consapevolezza: «Al termine di questi due decenni, mi ritrovo da solo di fronte al mio futuro, alla mia prospettiva di esistenza... Debbo ricominciare come se oltre vent'anni non fossero passati. Ho un'età non ancora pensionabile e anche se vorrei andare in pensione non potrei permettermelo. Né l'Eni né le Fs mi hanno aiutato in questo». Riportiamo queste parole senza alcuna velleità polemica né alcuna vocazione demagogica, bensì con la speranza che la figura di Lorenzo Necci possa essere ancor oggi di

stimolo e esempio sia al mondo dell'imprenditoria pubblica sia a quello dell'impresa privata.

Paola, Alessandra
e Giulio Necci

La raccolta differenziata

Noi contribuenti dovremmo essere premiati e non penalizzati per l'impegno che dedichiamo alla raccolta differenziata. Non dimentichiamoci che nello smaltimento dei rifiuti noi cittadini rappresentiamo una parte importante della "catena", non solo in quanto produttori di rifiuto, ma in quanto siamo i primi operatori della differenziazione, tenuti a sacrificare parte delle nostre cucine o terrazze o giardini per far spazio ai diversi contenitori per la selezione dei rifiuti, nonché a impiegarci più tempo rispetto a prima. Siamo noi contribuenti gli artefici del successo della raccolta differenziata ed è grazie all'aumento del rifiuto differenziato a scapito dell'indifferenziato che i comuni riescono a risparmiare nello smaltimento. Ma per quale motivo non viene riconosciuto nessuno sgravio in bolletta a noi contribuenti?

Loris Dall'Acqua
Santarcangelo (Rimini)

Le famiglie numerose non esistono più

In Italia le famiglie numerose sono solo un ricordo, ci si sposa sempre meno, aumentano i figli nati fuori dal matrimonio, gli italiani sono sempre più anziani, nascono pochi bambini, i soldi per arrivare a fine mese non bastano mai. Da tempo, ormai, la famiglia patriarcale italiana non esiste più. I nuclei si sono fatti piccoli: due figli al massimo per coppia. Molti sono gli ultraottantenni, con problemi di non autosufficienza. I giovani, che non possono mantenersi, restano a casa e non si sposano. Il primo figlio, per un'italiana, arriva intorno ai 30 anni e, quando arriva, costa. Sembra assurdo ma i nostri politici fanno di tutto per discriminare la famiglia: sposarsi non solo non conviene ma è addirittura penalizzante.

Mario Pulimanti
Roma